Anno 97 - Numero 306

Mercol. 29 - Giovedì 30 Dicembre 1965

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 200 ogni mm altezza-colonna (lunedì 600) posiz. a date prestabilite aum. 20% Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 800) il mm. Necrologi L. 600, partecip. L. 800 per parola Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1400) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio Estero ediz. lunedì (spediz. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mk. 0,60; Francia n.fr. 0,60; Germania O.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera fr. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia Lt. 1,60; *U.S.A. cents 35

Movimentata la situazione politica di fine anno

Moro e i socialisti chiedono che Fanfani ritiri le dimissioni

Il Presidente del Consiglio sarà di ritorno a Roma dalle brevi vacanze in Val Gardena il 2 o 3 gennaio - Nel frattempo il Ministro degli Esteri potrà meglio valutare le reazioni alla sua decisione «irrevocabile» L'on. Orlandi, a nome del psdi, e l'«Avanti!» di stamane già hanno dichiarato che il caso La Pira può considerarsi chiuso dopo la deplorazione di Fanfani - Le obbiezioni dell'on. Malagodi e dei comunisti

Roma, mercoledì sera.

Moro tornerà a Roma (dalla Val Gardena, dove sta trascorrendo qualche giorno di riposo) il 2 o il 3 gennaio. Subito vedrà Fanfani e gli rinnoverà l'appello (già rivolto con il telegramma di ieri) per il ritiro delle dimissioni. Un analogo appello sarà diretto al ministro degli Esteri dal Consiglio dei ministri (che si riunirà il 3 o il 4).

Quali saranno le reazioni Fanfani? Per ora il ministro degli Esteri è fermo nelle decisioni espresse con il telegramma di ieri a Moro. Con questo telegramma, come si sa, egli ha annunciato *«irrevocabilmente»* le dimissioni, allo scopo di chiarire il suo dissenso a proposito di *«considerazioni e giudizi ingiusti e infondati di un amico»* (La Pira) e dell'*«improvvida iniziativa di un mio familiare»* (la signora Bianca Rosa Fanfani che, assente il marito, organizzò l'incontro in casa sua tra l'on. La Pira e la redattrice del «Borghese»), chiedendo, tuttavia, al Presidente del Consiglio di poter restare in carica fino al 6 gennaio, in modo da poter riferire, a nome del governo, davanti alla Commissione Esteri della Camera (convocata per il 5 gennaio) e di evitare così *«anche eventuali polemiche che potrebbero sorgere da una presunta volontà di fuga davanti al Parlamento del governo e del ministro che finora ha retto il dicastero degli Esteri»*.

Fino al ritorno a Roma di Moro, previsto come si è detto per il 2 o il 3 di gennaio, non dovrebbero esserci novità nell'atteggiamento del ministro degli Esteri. Ma successivamente, comunque prima della riunione della Commissione Esteri, Fanfani potrebbe essere indotto a tornare sulle sue decisioni.

Il Presidente del Consiglio, come conferma il telegramma da lui inviato al ministro degli Esteri (nel telegramma si esprime la convinzione che l'episodio del colloquio tra La Pira e la giornalista non tocchi la persona di Fanfani e la sua adesione alla politica estera del governo e si respingono pertanto le dimissioni) non risparmierà gli sforzi per ottenere il ritiro delle dimissioni. E lo stesso farà il Consiglio dei ministri.

A queste pressioni il ministro degli Esteri non dovrebbe restare insensibile, tanto più perché esse si accompagneranno alle reazioni (contrarie alle dimissioni) già avutesi negli ambienti politici della maggioranza. L'on. Orlandi, vice presidente del gruppo del psdi della Camera, ha detto ieri che sul caso La Pira - Fanfani si sta facendo *«molto chiasso per poco»*. A parere di Orlandi, il fatto che il ministro degli Esteri abbia dissociato le sue responsabilità da quelle della moglie e di La Pira è più che sufficiente a chiarire politicamente la vicenda. Per cui non si vede perché il ministro degli Esteri dovrebbe insistere per le dimissioni.

Analogo è il giudizio che è stato espresso stamane con un editoriale de l'*Avanti!* Il giornale del psi è arrivato a deplorare che il ministro degli Esteri si sia dimesso. *«Sarebbe bastato* — si legge stamane nell'editoriale — *che Fanfani, come del resto ha fatto, si dissociasse dai giudizi di La Pira e dalla iniziativa della conversazione, avvenuta nella sua casa, lui assente. La faccenda avrebbe potuto concludersi in questo modo, senza complicazioni politiche, che finiscono con il dilatare le dimensioni politicamente modeste dell'episodio»*.

Comunque, a parere dell'articolista socialista, *«è logico e giusto che l'on. Moro abbia respinto le dimissioni di Fanfani. Al quale, del resto, non manca l'occasione per chiarire la sua posizione e il suo pensiero, alla riunione della Commissione Esteri, il 5 gennaio: in questa sede equivoci e commissioni di parole e di persone non sono possibili»*.

Come si vede le pressioni sul ministro degli Esteri sono notevoli e vengono da tutte le forze della maggioranza. E sarà difficile per Fanfani non tenerne conto. Tanto più perché appare chiaro fin da oggi che presentandosi davanti alla Commissione Esteri, come egli chiede, nella veste di ministro dimissionario, Fanfani darebbe luogo a una situazione politicamente assai delicata che investirebbe sia la sua persona sia il governo nel suo insieme.

Per convincersene basta vedere quanto ha dichiarato ieri l'on. Malagodi e leggere quanto ha scritto, per l'*Unità* di stamane, l'on. Giancarlo Pajetta, della segreteria del pci. Alla Commissione Esteri, ha detto il segretario del pli, non può presentarsi un ministro dimissionario, dovendosi discutere la politica estera non solo presente ma anche futura. *«Quello che dobbiamo sapere prima del 5 gennaio dall'onorevole Fanfani e dai responsabili della politica italiana* — ha affermato l'on. Pajetta — *è se di fronte alla Commissione degli Esteri della Camera dei Deputati si presenterà un ministro in carica soltanto per altre 24 ore, per leggere un atto di contrizione e salutare i commissari prima di tornarsene in esilio a New York.*

«E' necessario che ci sia un rappresentante del governo italiano per rispondere non solo della politica che si è fatta fin qui, ma di quella che può e deve essere fatta nel prossimo avvenire da parte dell'Italia».

Queste parole dell'esponente comunista, come quelle di Malagodi, permettono, sin troppo facilmente, una previsione. Se Fanfani si presenterà dimissionario davanti alla Commissione degli Esteri, l'opposizione obietterà che egli non ha l'autorità per prendere impegni a proposito della politica internazionale del governo. E ne potranno derivare accuse al governo di avere offeso il prestigio del Parlamento inviando a riferire di fronte a una commissione della Camera un ministro che si appresta a lasciare la sua carica. Questa prospettiva, che è indubbiamente concreta, crea problemi politici molto delicati. Ci si chiede se l'esistenza di questi problemi e, insieme, le pressioni di Moro e dei partiti della maggioranza, non convinceranno Fanfani a rinunciare alle dimissioni.

Mario Pinzauti

Il ministro Fanfani (a sinistra) durante un incontro con l'on. La Pira

I giudizi in America

New York, mercoledì sera.

Ecco alcuni commenti giornalistici americani sulle dimissioni del ministro degli Esteri italiano, Amintore Fanfani. Scrive il «New York Herald Tribune»:

«Sarebbe proprio una sfortuna se il tentativo dilettantistico di un italiano di portare la pace nel Vietnam dovesse finire con le dimissioni del signor Fanfani da ministro degli Esteri italiano. Se Fanfani ha avuto sfortuna forse è perché ha avuto fiducia nel giudizio di La Pira e soprattutto è stato sfortunato nell'averlo amico. Le ultime indiscrezioni di La Pira, ad un ricevimento dato dalla signora Fanfani, dovrebbero eliminare ogni dubbio residuo circa i talenti diplomatici del signor La Pira.

«Forse il governo italiano può proteggere se stesso ed il resto del mondo da nuove avventure di La Pira, adottando una variante della legge Logan, che rende tali attività dilettantistiche illegali».

Scrive il «Washington Post»:

«Gli ammiratori del ministro degli Esteri Amintore Fanfani avranno molto da recriminare sulle circostanze che lo hanno indotto a rassegnare le proprie dimissioni. Al peggio, Fanfani può essere accusato di non avere giudicato con occhio abbastanza scettico l'approccio effettuato ad Hanoi dal suo amico Giorgio La Pira, ex sindaco di Firenze. Pare che La Pira sia stato ultraottimista sul suo viaggio ad Hanoi e troppo linguacciuto al suo ritorno. Tuttavia, nella possibilità che potesse esserci qualcosa di buono nel rapporto di La Pira, è stato più che giusto che Fanfani informasse privatamente il Dipartimento di Stato.

«E' possibile che la richiesta della testa di Fanfani sia voluta dai liberali, i quali non gli hanno mai perdonato di essere stato il promotore dell'apertura verso sinistra che ha portato i socialisti al governo».

(Associated Press)

GRANDE CENONE DANZANTE DI S. SILVESTRO

ALLIETATO DA SCELTO COMPLESSO ORCHESTRALE

'nvit a Villa Sassi

STRADA AL TRAFORO DI PINO 47 TORINO

'n côst cit Paradis 'n dôve as sódisstò gôia e fantasia, 'n dova i bôcón pi fin e savuri a fan non desmentié la poesia... n'invit a tàola: venta teje dòort... côsì per stussiché l'aptit, giutóma l'aria fin-a d'la côlin-a bevand ansema 'n bôn aperitiv

APERITIVO VILLA SASSI

E për mn comensé Friuli e Spagna a l'an fait aleanssa... ecco 'n presentô n'esotica fragranssa

DELIZIA DEL FRIULI CON ROSITA

L'Emilia, patria emerita e tanti gôlosôn 'l so piat fort 'n presenta

TORTELLINI DI MODENA IN BRODO

Al di d'anchoeui ugni festa mondana a dev avei la nota americana, così

BORDURA DI RISO CON SCAMPI ALLA NEWBURG

Peui n'autra dlicatessa: stomi 'd capôn real dôrà a la perfession, prôfuma con la trifôla nôstrana trifôla piemontèisa... bele ch'a nass sôttèra a l'ha 'l calôr del sôl

PETTO DI CAPPONE REALE DORATO CON TARTUFI D'ALBA

E peui...

... PATATE «DUCHESSE»

... PUNTE D'ASPARAGI ALLA PARMIGIANA

... COUPE JACK ... FRIVOLEZZE TORINESI...

paste dôsse e diablôtin sôn l'ôtava meravia dla sità di bicerin»

Ma ai manca ancora l'ultima pensià a côsì quasor gastronômich d'ocassión: 'n brindis frissant, alegher, malissiôs... ben venga lo champagne che servet a cheur a scaôde côme fiama... fômse l'augûri per l'an neuv cha i ven, augûri d bôneur per tûti quanti nôit

LA DIREZIONE (Tiberio Gallina)

Alle gentili signore e cavalieri, verrà offerto in omaggio un profumo de «LA PARFUME Marcel Rochas Paris»

Sorteggio tra gli intervenuti di ricchi premi

SPETTACOLO PIROTECNICO - STELLE FILANTI - COTILLONS

PRENOTAZIONI TAVOLI: TELEFONO 890.556 890.557

Tregue e incontri per il Vietnam che potrebbero preludere a un più concreto avvìo a negoziati

La pace sembra essere tornata in molte zone del Vietnam del Sud. Ma nelle campagne ove il cannone tace i militari statunitensi vigilano in armi (Telefoto a «Stampa Sera») - *(In V pagina il nostro servizio)*

Un commento del «Times»

Londra, mercoledì sera.

Il «Times» ha dedicato oggi un editoriale alle dimissioni di Amintore Fanfani. L'autorevole giornale scrive: *«Per tre mesi Fanfani è stato ministro degli Esteri d'Italia e presidente dell'Assemblea generale dell'Onu. Adesso, in conseguenza di un imbroglio sopravvenuto negli ultimi giorni del suo mandato di presidente all'Assemblea dell'Onu, ha dato le dimissioni da ministro degli Esteri. Invece di avere due incarichi, potrebbe non averne nessuno. Sarebbe un peccato che un uomo, dotato di tanta energia e di tanto talento, scomparisse in questo modo e già si stanno facendo pressioni su di lui perché riconsideri la sua decisione»*.

Il «Times», dopo avere ricordato che Fanfani ritenne suo dovere passare al governo americano il messaggio che gli era stato fatto pervenire da parte del prof. La Pira dopo il viaggio ad Hanoi prosegue: *«Sin qui nulla da dire. Poi la notizia di questo nuovo tentativo di mediazione è venuta a conoscenza del pubblico. Gli americani hanno mostrato scetticismo. I nordvietnamiti hanno detto che era tutta una invenzione. La moglie di Fanfani avrebbe allora organizzato un incontro tra il professor La Pira e una giornalista di una rivista di destra, nel corso della quale il professore avrebbe fatto commenti molto sprezzanti verso membri dei governi italiano e americano. Perciò Fanfani si sente in dovere di dare le dimissioni.*

«L'incidente è un esempio di quanto sia facile per intermediari di buona volontà scottarsi le dita. Sino a che durerà la guerra nel Vietnam vi saranno — ed è assolutamente giusto — dei volontari per mediare tra Washington e Hanoi. Ma dovranno essere persone della massima discrezione.

«Il prof. La Pira è uno degli uomini più discussi in Italia. E' un cattolico con opinioni di sinistra tra le più estreme. Le sue escursioni politiche molto spesso suscitano bufere. Anche Fanfani è un forte temperamento individualista. Con i suoi seguaci, occupa una posizione chiave nel partito democristiano, e le sue dimissioni, se dovessero essere mantenute, potrebbero scuotere il delicato equilibrio dell'attuale coalizione con i socialisti».

(Associated Press)

Quotazioni nelle Borse

Mercato sostenuto e ancora in moderato rialzo

A TORINO — Il mercato corregge l'impostazione debole del dopoborsa di ieri e presenta una reazione positiva. Il rialzo, dopo qualche incertezza, è condotto con molta moderazione e non è esente da contrasti, che si registrano soprattutto a metà seduta.

L'attenzione dei compratori converge sulle Mediobanca, in vivace ripresa, sulle Assicurazioni Generali e sulle Fiat. Nervose le Viscosa, che concludono in ripresa.

Nell'insieme il mercato termina al listino sui livelli massimi della giornata e riproduce vantaggi controllati dalla chiusura precedente. Titoli di Stato ed obbligazioni pressoché stazionari. Stabile il dopoborsa.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 623,25; dollaro canadese 573; franco svizz. 144,40; corona danese 90,30; corona norvegese 87; corona svedese 120,30; fiorino olandese 172,80; franco belga 12,44; franco francese 127,85; sterlina G. B. 1747; marco germanico 155,65; scellino austriaco 24,10; escudo portoghese 21,75; peseta spagnola 10,30.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6150-6350; sterlina oro nuovo 6150-6350; marengo svizzero 6100-6300; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 623-626; franco svizzero 144,25-145,25; franco francese 126,50-128,50; oro fino 708-718; argento 28-29.

A MILANO — La Borsa ha mantenuto stamane un ritmo di scambi molto attivo. Le previsioni di un assestamento della quota sono state confermate solo in parte; anzi, ben presto, numerosi valori si sono messi in movimento, guadagnando terreno, sotto la spinta di nuove iniziative. In primo piano le Assicurazioni Generali, che si portavano a 99 mila 190 contro 98.450 della vigilia.

Anche le Fiat si portavano ben presto alla ribalta, chiudendo ai massimi della giornata, a 2282 contro 2274 di ieri. Il rialzo si diffondeva anche sulle Pirelli, sulle Mediobanca e su altri valori finanziari, tra cui le Sip ed influse sui cementiferi.

Più calme al listino le Edison, Viscosa e Montecatini; oscillante nei due sensi il resto della quota azionaria, a fondo molto resistente. Discreta attività nel reddito fisso, con oscillazioni limitate; a fondo fermo le Convertibili.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediobanca 74.150; Bastogi 2151; Finelettrica 1330; Finmare 427; Finsider 880; Mittel 1920; Gim 4290; Invest 3490; La Centrale 10.110; Sviluppo 1998; Ass. Generali 99.190; Fond. Incendio 9300; Assicur. Italiana 74.950; Ras 39.950; Toro 6850; Toro priv. 4800; Safep 108.

A TORINO

VALORI DI STATO	28	29		28	29	AZIONI	28	29
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	ASSIC. E FINANZ.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6850	6840
						COMUNICAZIONI		
						METALMECCANICI		
						TESSILI		
						CHIMICI		
OBBLIGAZIONI						MINERARI		
						ALIMENTARI		
						IMMOBILIARI		
[illegible]	96 50	96 50	[illegible]	96 50	96 50	[illegible]	3160	3160
[illegible]	96 50	96 50	[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	3060	3060
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	97 85	97 85	[illegible]	6150	6120
[illegible]	92 —	92 —	[illegible]	99 —	99 —	Immobil. Roma	535	537
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	101 —	101 —	[illegible]	1700	1700
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	110 —	110 —	[illegible]	140	130
[illegible]	85 —	85 20	[illegible]	87 —	87 —	DIVERSI		
[illegible]	86 25	86 25	[illegible]	84 —	84 —			
[illegible]	90 —	90 —	[illegible]	88 50	88 —			
[illegible]	99 25	99 25	[illegible]	86 30	86 70	[illegible]	5000	5000
[illegible]	93 65	93 65	[illegible]	85 70	85 70	Acqua Potabile	885	880
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	85 50	85 70	[illegible]	510	510
[illegible]	87 50	87 30	[illegible]	94 40	94 40	[illegible]	1120	1120
[illegible]	87 50	87 50	[illegible]	89 80	89 80	Cartiera Italiana	1307	1380
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	90 50	95 50	[illegible]	16600	17000
[illegible]	99 50	99 50	[illegible]	89 80	90 —	[illegible]	12300	12300
[illegible]	91 70	91 70	[illegible]	90 —	91 —	[illegible]	4620	4650
[illegible]	91 50	91 50	[illegible]	90 —	90 20	[illegible]	3700	3680
[illegible]	91 25	91 25	[illegible]	95 90	95 90	Ceramica Pozzi	204	202
[illegible]	90 75	90 75	[illegible]	94 65	94 30	[illegible]	303	301
[illegible]	90 50	90 30	[illegible]	98 75	98 80	[illegible]	233	232
[illegible]	90 40	90 40	[illegible]	161 50	161 50	[illegible]	1640	1660

Ferr. N. Ord. 815.

Chatillon 3715; Cantoni 10.910; Olcese 709.50; Cucirini C. C. 7300; De Angelis 2640; Cascami Seta 4760; Gavardo 1647; Lanificio Rossi 2940; Linif. e Canap. 620; Rossari e Varzi 19.700; Rotondi 21.600; Tosi 2470; Snia Viscosa ord. 4370; Snia Viscosa priv. 3440; Marzotto 2025; Un. Manifatture 26.500; Fisac 297.

Dalmine 1535; Italsider 1080; Metalli 3900; M. Amiata 13.350; Montecatini 1754; Monteponi 795; Siele 8890.

Fiat 2282; Fiat priv. 1875; Falck 4110; Trafilerie 695; Olivetti pr. 2738; Westinghouse 900; Nebiolo 631.

Cieli 2844; Edison 2740; Esercizi Sardi 4140; Emiliana 2550; Magneti Marelli 2370; Ercole Marelli 780.50; Orobia 2455; Sges 1791; Sip 2586; Meridelettrica 2490; Stet 3720; Tecnomasio 1556; Terni 615.

Dist. Italiane 2640; Eridania 2971; Romana Zuccheri 201; Motta 12.900.

Anic 1400; Italgas 1218; Liquigas 215; Mira Lanza 38.770; Pibigas 90; Rumianca 1744.50; Iniz. Industriali 2862; Saffa 5515; Carlo Erba 7370.

Aedes 2430; Beni Stabili 3150; Immobiliare 534.75; Risanamento 6600; Silos Genova 3200.

Cartiere Burgo 167.53; Ciga 3865; Eternit 1700; Italcementi 15.749; Cementir 5350; La Rinascente 299; Pirelli S.p.A. 3730; Pirelli e C. 3932; Condotte 500; Ceramiche Pozzi 206; Ledoga ordinarie 3270; Ledoga privilegiate 3710.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623,25; dollaro canadese 573; sterlina 1747; franco svizzero 144,40; franco francese 127,75; franco belga 12,44; fiorino olandese 172,80; marco germanico 155,65; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,75; corona danese 90,30; corona svedese 120,30; corona norvegese 87.

A GENOVA — Stamane il mercato ha aperto con prezzi cedenti, ma le successive contrattazioni hanno messo in luce un denaro abbastanza attivo negli interventi. Le preferenze si sono ancora una volta accentrate sui titoli più speculati, che hanno chiuso sui massimi. Anche il resto del listino, nonostante qualche modesta irregolarità, recupera.

Alcuni prezzi: Centrale 10.100; Generali 99.300; Ras 39.600; Meridionali 2175; Nai 8910; Viscosa ord. 4355; Viscosa priv. 3420; Finsider 883; Catini 1763; Italsider 1083; Fiat ord. 2279; Fiat priv. 1890; Sip 2600; Edison 2747.

A FIRENZE — Seduta con minori scambi, con quotazioni più o meno aderenti alle chiusure di ieri.

Prezzi: Bastogi 2170; Centrale 10.050; Fondiaria Incendio 9520; Fondiaria Vita 20.375; Viscosa ord. 4364; Montecatini 1768; Magona 1088; Fiat 2275; Immobiliare 335.